

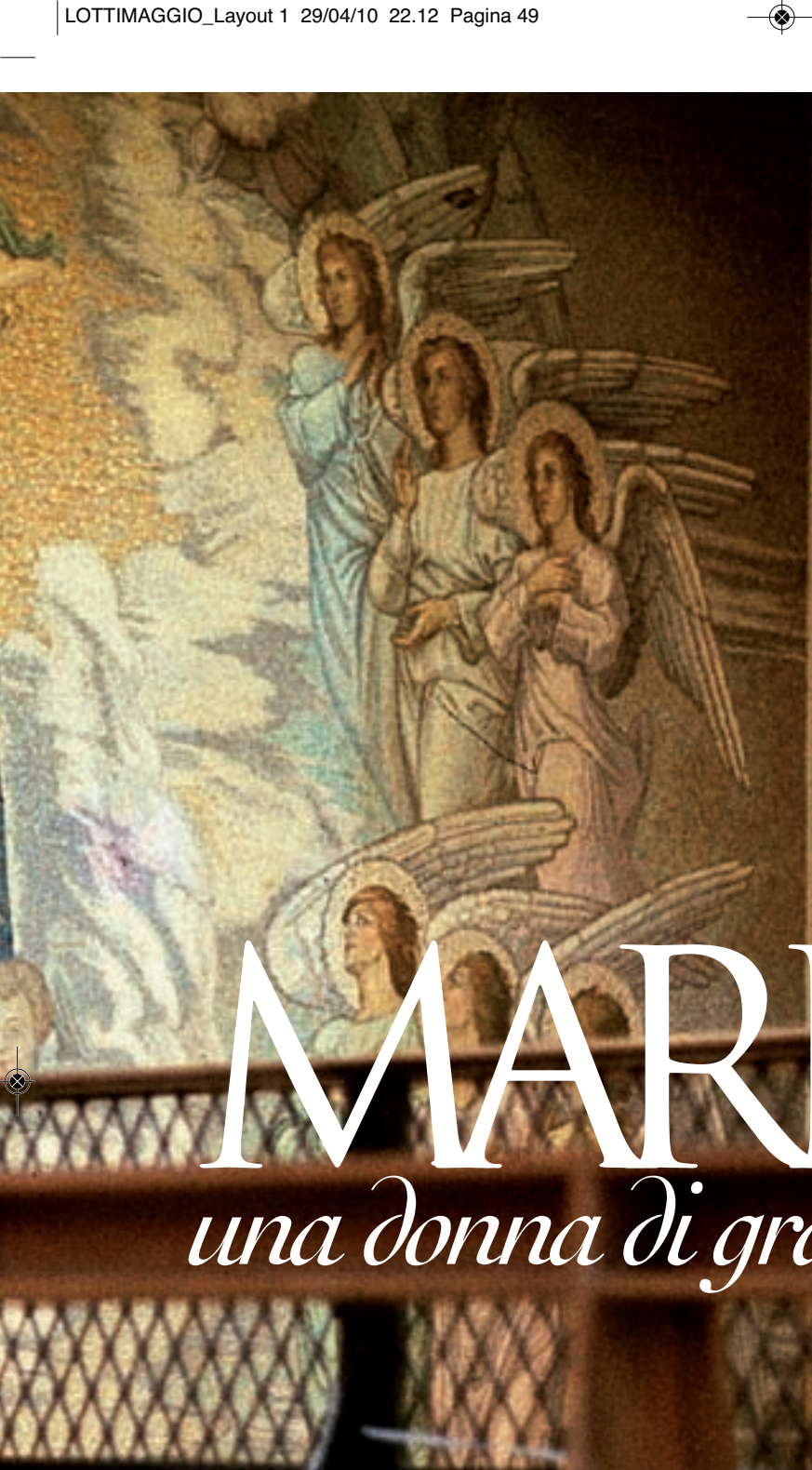
# LUCI SU PADRE PIO



di fr. LUCIANO LOTTI

**S**tiamo vivendo un periodo di particolare recrudescenza di quell'antidicerismo, che - in forme più o meno accentuate - è sempre stato presente nella storia del cristianesimo. Le recenti accuse, ingenerose e del tutto gratuite contro il Sommo Pontefice, sono in qualche modo l'emblema del clima che si va creando: la Chiesa è invisa, ri-

fiutata, pensata come un'organizzazione puramente umana. «Nel tentativo di rettificare questo errore, noi spesso non facciamo che riprodurlo - scriveva già nel 1997 fr. Raniero Cantalamessa - perché rimaniamo sullo stesso terreno degli avversari, che non è quello della grazia, ma sempre e solo quello delle opere». Le parole di fr. Raniero sono prese da una meditazione sulla Madonna, nella quale sostanzialmente affermava che la Chiesa deve saper parlare di sé non in ter-



PADRE PIO  
HA SPERIMENTATO  
LA MATERNA  
VICINANZA  
DI MARIA,  
MA ALLO  
STESSO TEMPO  
SI SENTIVA E  
VOLEVA ESSERE  
FIGLIO OBBEDIENTE  
DELLA CHIESA.

# MARIA:

*una donna di grande splendore*

mini temporali, ma facendo conoscere la ricchezza fondamentale di cui è dotata: la grazia. Mi sia consentito, a questo punto, senza paura di essere tacciato di piaggeria, di ringraziare il Santo Padre, da queste pagine, per l'atteggiamento dignitoso, pieno di speranza, consapevole dei limiti della storia, ma veramente aperto alla grazia dello Spirito, che ci sta dando in questi giorni. Infatti, se Papa Benedetto XVI per un verso non esita a condannare il male e a usare parole forti per

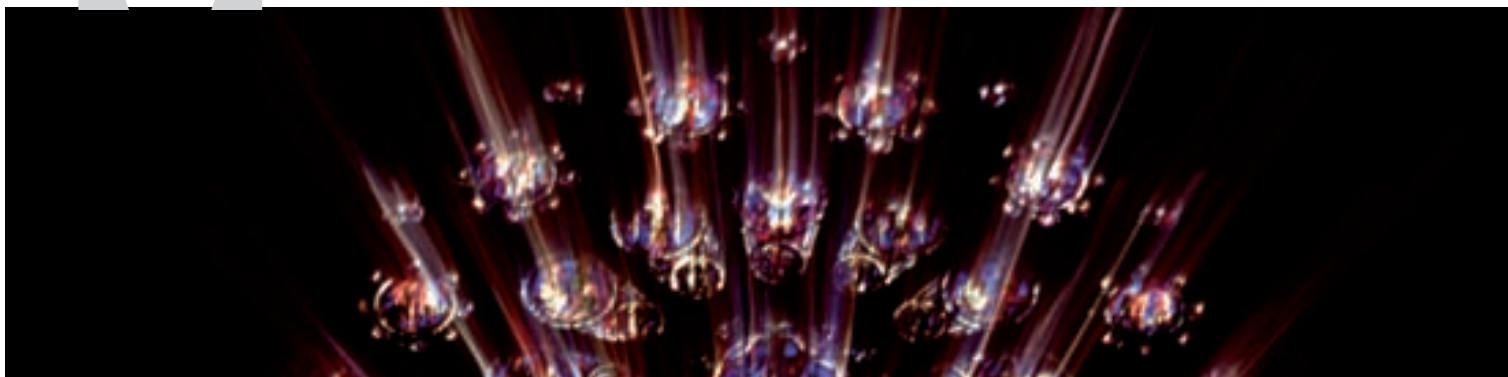
invitare tutti noi ad una revisione di vita e a una maggiore penitenza, per l'altro, quando viene toccata la sua persona, tace, dispensa comunque il suo sorriso pieno di serenità e di speranza. Quando lo vedo in questi atteggiamenti così toccanti, non posso non ricordare l'espressione di Padre Pio, quando - negli anni sessanta - lo invitavano a difendersi dalle accuse infamanti che gli venivano fatte: «I miei avvocati sono Gesù e la Madonna». Questa era la risposta di Padre Pio e sono

certo che sia la risposta del nostro Papa.

## *La sposa immacolata di Cristo*

Se c'è un elemento che ha caratterizzato sempre la vita di Padre Pio è il suo amore per la Chiesa: non permetteva che si parlasse male di nessun ecclesiastico, anche di chi non lo aveva capito e si sospettava gli avesse potuto fare del male. La

## LUCI SU PADRE PIO



sua attenzione era sempre rivolta a distinguere la debolezza degli uomini dalla santità della Chiesa. Onestamente, però, comprendo bene che a volte è difficile separare le miserie degli uomini dall'immagine della santità della Chiesa. Proprio nell'articolo citato, fr. Raniero, per spiegare questo apparente paradosso, si serve di un esempio: «Tra i due modi di guardare la Chiesa c'è la stessa differenza che c'è tra il guardare la vetrata di una famosa cattedrale del Medio Evo, dall'esterno, dalla pubblica via, e il guardarla invece dall'interno, contro luce. Nel primo caso non si vedono che pezzi di vetro scuri tenuti insieme da strisce di piombo altrettanto scure; nel secondo caso, guardando cioè la stessa vetrata da dentro la cattedrale, tutto uno spettacolo di colori, di forme e di armonia si presenta allo sguardo, fino a strappare un

“oh!” di meraviglia. Ne feci io stesso l'esperienza visitando, un giorno, la cattedrale di Chartres» (RANIERO CANTALAMESSA, *Maria uno specchio per la Chiesa*, Milano, Ancora, 1997, p. 33).

Come le vetrate di una cattedrale, che sono belle perché illuminate da quella luce che viene dall'alto, così la Chiesa risplende di quella luce che viene dall'alto che noi chiamiamo “la grazia”. Il pericolo, evidenziato da fr. Raniero, di valutare la Chiesa per le sue opere, emerge particolarmente quando ci troviamo di fronte a situazioni paradossali, nelle quali si scopre una comunità troppo umana, fatta di persone imperfette, che portano con sé i limiti di tante altre situazioni che troviamo nella vita. La delusione e lo sconcerto possono spingerci a domandarci che senso abbia partecipare alle liturgie, vivere nella comunità cri-



*Per comprendere la santità della Chiesa bisogna guardarla come le vetrate istoriate delle cattedrali medioevali: non dall'esterno, ma dall'interno.*



stiana se, in fondo, poi, non siamo differenti dagli altri.

Ciò che rende differente la Chiesa dalle altre istituzioni non è, dunque, la maggiore o minore santità dei suoi membri, ma lo splendore di Dio che la illumina; intanto noi celebriamo lo splendore della vita dei santi, perché riteniamo che la loro vita sia il luogo ove Dio si è reso presente con la sua gloria.

### *Una donna di grande splendore*

L'Angelo Gabriele si rivolge alla Vergine Maria chiamandola "piena di grazia": la Vergine Maria è vista come la cattedrale con i vetri istoriati, di cui parlavamo prima, dai quali passa la luce che fa gustare la

bellezza delle vetrate. In effetti la Madonna fa trasparire, attraverso la sua esistenza, la luce di Dio che la attraversa e così, splendente della luce che gli viene da Dio, appare come «una signora di rara bellezza» (*Epist. I*, p. 388); così la descrive Padre Pio in una sua visione, raccontata nel luglio 1913 a padre Benedetto. Affermazioni simili le troviamo nel *Diario* di padre Agostino, nelle trascrizioni delle estasi che Padre Pio ebbe a Venafro: «Ah, Mammina bella, Mammina cara... dunque gli occhi li avevi belli!... aveva ragione Gesù... sì, sei bella... se non ci fosse la fede, gli uomini ti direbbero Dea... gli occhi tuoi sono più risplendenti del sole... sei bella, Mammina, me ne glorio, ti amo...» (P. AGOSTINO DA S. MARCO IN LAMIS, *Diario*, Edizioni Padre Pio da Pietrelcina,

S. Giovanni Rotondo, 2003, p. 43). Questa immagine della Vergine, splendente per la grazia di Dio che la possiede, è molto presente nella tradizione cristiana. Essa spesso è il punto di arrivo di lunghe meditazioni, che poi sgorgano in esclamazioni, nelle quali si descrive la Vergine Maria come la più eccelsa tra le creature. Così, ad esempio, leggiamo su un coccio di terracotta del III secolo, rinvenuto in Egitto: «... Tu sorpassi, o Maria, ogni lode! Io ti saluto, Maria, madre di Dio e gloria degli angeli, perché ecco che tu oltrepassi in pienezza di grazia tutti gli annunci profetici...».

Nei Padri della Chiesa, poi, sono tante le pagine della Bibbia che vengono utilizzate per descrivere la Vergine Maria. Una molto singolare, ma anche profondamente delicata,

W  
LUCI SU PADRE PIO



**SAN  
PAOLINO**  
da Nola  
ha scritto  
che Maria  
è diventata  
segno  
del riscatto  
dal male.

è quella di san Paolino da Nola, che si rifà alla vicenda di Gedeone. Maria è il «cortile interno di un tempio, rispettosamente circondato di venerazione, aperto alla pioggia e alla rugiada. Poi egli stesso è venuto dalle nubi del cielo come un volo silenzioso, lieve e sommesso, come un tempo si posò la rugiada sul vello di Gedeone». Quasi sfidando Dio, Gedeone aveva chiesto un segno all'angelo che lo invitava a guidare l'esercito che avrebbe riscattato la gloria d'Israele. Il segno fu quel vello bagnato di rugiada, mentre tutt'intorno era asciutto. San Paolino guarda il nuovo popolo di Dio, che attendeva anch'esso di essere riscattato dall'oppressione del male, e guarda Maria, l'unica posseduta dallo Spirito Santo, che è diventata, come quel vello, un segno: «Ecco la Vergine concepirà e partorrà un Figlio».

Il Concilio Vaticano II, consapevole di questa tradizione della Chiesa, nell'VIII Capitolo della *Lumen Gentium*, rimarca la grande dignità di Maria chiamandola «figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo». In Maria, secondo il Concilio, il dono della grazia è così importante che, per esso, «precede di gran lunga tutte le altre creature, celesti e terrestri» (LG 53a).

## *Seguire il Cristo sull'erta del Calvario*

Non vorrei che queste riflessioni sulla Vergine Maria ci portassero, però, ad una sterile esaltazione. Senz'altro dire le lodi della Vergine è segno di affetto e riverenza nei suoi confronti. Nello stesso tempo, però - guidati, appunto, dal Concilio - parlare della grandezza della Vergine vuol dire prima di tutto spingerci e vedere in lei il modello della nostra fede: «Per questo è anche riconosciuta quale sovremamente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità» (LG 53b).

Le espressioni di Padre Pio, che rimandano a Maria come modello per la nostra vita cristiana, sono tantissime. «Sforziamoci - scrive - noi pure, come tante anime elette, di tener sempre dietro a questa benedetta Madre, di camminare sempre appresso ad ella, non essendovi altra strada che a vita conduce, se non quella battuta dalla Madre nostra: non ricusiamo questa via, noi che vogliamo giungere al termine. Associamoci sempre a questa sì cara Madre: usciamo con essa ap-

presso [a] Gesù fuori di Gerusalemme, simbolo e figura del campo della ostinazione giudaica, del mondo che rigetta e che rinnega Gesù Cristo, e dal quale Gesù Cristo ha dichiarato di essersi separato, avendo detto: *"Ego non sum de mundo"* e che ha escluso dalla sua preghiera fatta al Padre: *"Non pro mundo rogo"*. Sì, padre, usciamo fuori [...] portando appresso a Gesù l'obbrobrio glorioso della sua croce» (*Epist. I*, p. 602). La consapevolezza di essere una comunità votata allo splendore della gloria ci fa guardare a Maria come immagine di quello che saremo, ma anche come guida nel percorso che dobbiamo affrontare per raggiungere la sua stessa beatitudine. Ritengo che, in questa difficile situazione ecclesiale, nella quale si evidenzia maggiormente la nostra debolezza di peccatori, siano fondamentali queste due icone. Non è certo il fango buttato sulla Chiesa dai pochi, che può farle perdere la sua immagine di sposa di Cristo, ma è necessario - come ci ha invitati a fare il Pontefice - un percorso di purificazione. È necessario, appunto, seguire Maria, «portando appresso a Gesù l'obbrobrio glorioso della sua croce».

## *Prendimi l'arma*

Molti di voi conoscono già le parole che Padre Pio un giorno disse a Giovanni Bardazzi, il quale lo stuzzicò sulle discussioni che si facevano intorno al Rosario. «Un giorno, fu fatto notare a Padre Pio che, in fondo, ci sono tante altre belle preghiere da recitare al posto del Santo Rosario, considerata, ai nostri giorni una pratica quasi superata. Rispose, deciso, che attraverso la recita del Santo Rosario la Madonna non gli aveva mai negato una grazia». Sono in tanti, poi, a ricordare che quando Padre Pio chiedeva la coro-

na, usava dire: «Prendimi l'arma». Tutti siamo consapevoli di quanto sia difficile il momento che stiamo vivendo. Gli attacchi contro il Pontefice si moltiplicano, mentre affiorano alcuni scandali all'interno della Chiesa. Tanti, poi, che si dicono credenti, e particolarmente coloro che sbandierano la propria fede, quando si trovano di fronte ad un insegnamento morale che va contro i loro punti di vista, sono pronti - senza alcun ritegno, dico io - a prenderne le distanze (ad esempio: con quanta ostentazione alcuni cattolici si dichiarano apertamente favorevoli alla pillola abortiva o all'eutanasia!).

Credo che siano importanti le parole, che sia necessario confrontarsi su tutto, ma la cosa più urgente ora è ricordare l'appello che Padre Pio fece nel 1942 ai propri figli spirituali, a incontrarsi insieme e pregare. Attenzione, nelle mie affermazioni non c'è una fuga bacchettona nello spirituale, nata dalla rassegnazione a quanto sta accadendo. No. Occorre informare ed informarsi, dire la nostra per difendere la Chiesa. Ma, con grande onestà, è necessario chiarire che tutto questo può diventare sterile accademia, se non

affonda le sue radici nella forza dello Spirito Santo.

Proprio il tempo pasquale che stiamo celebrando, ed in particolare la lettura continua degli Atti degli Apostoli che facciamo nella liturgia, devono spingerci a guardare alla storia come alla grande epopea di Dio. In un'epoca in cui gli slogans fanno il giro del mondo, «prendimi l'arma» può diventare il motto di chi, seguendo la spiritualità di Padre Pio, vuol chiedere, con Maria, che il Signore ci mostri di nuovo «la città santa, la nuova Gerusalemme, ... la dimora di Dio con gli uomini» (*Apocalisse, 21,2;3b*). M

